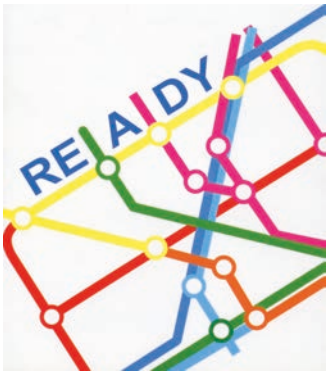

RE.A.DY RETE NAZIONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
ANTI DISCRIMINAZIONI PER ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

PRESENTA

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L'OMOFOBIA, LA BIFOBIA E LA TRANSFOBIA

FAMIGLIE

MOSTRA FOTOGRAFICA

La RE.A.DY, la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere è nata il 15 giugno 2006 su iniziativa dei Comuni di Torino e Roma. In occasione del Pride nazionale, rappresentanti di Regioni ed Enti Locali si incontrarono a Torino per definire e sottoscrivere una Carta di Intenti, il documento costitutivo della rete che ne indica finalità, obiettivi e campi di intervento.

RE.A.DY è stata creata per mettere in rete quelle Pubbliche Amministrazioni che si impegnano a promuovere politiche locali di parità finalizzate ad includere, nella propria amministrazione e nella programmazione ed erogazione dei propri servizi, l'attenzione ai bisogni delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, transgender (LGBT). Le statistiche internazionali e nazionali (Istat, 2010) rendono evidente che le persone LGBT vivono ancora oggi situazioni di discriminazione nei diversi àmbiti della vita familiare, sociale e lavorativa a causa del perdurare di una cultura condizionata dai pregiudizi.

I partner della RE.A.DY fanno rete: dialogano tra loro, scambiandosi informazioni e buone prassi, realizzano iniziative comuni di contrasto all'omofobia e transfobia, cooperano con le locali associazioni in difesa dei Diritti Umani delle persone LGBT e con altri Enti territoriali per realizzare azioni formative e di sensibilizzazione della cittadinanza, contribuiscono a migliorare la qualità della vita della persone LGBT ed a creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi.

Nelle azioni realizzate dai suoi partner, la RE.A.DY interseca anche altre forme di discriminazione, sia per effetto delle discriminazioni multiple di cui una medesima persona può essere bersaglio (ad esempio LGBT ed età per le persone anziane LGBT, LGBT ed origine etnica per le persone LGBT migranti, LGBT e genere per le donne lesbiche e per le donne transessuali, ecc.) sia per l'intersezionalità delle politiche indirizzate a ricercare le radici comuni delle discriminazioni e delle violenze, al fine di riconoscerle e contrastarle attraverso il coinvolgimento di spazi sempre più ampi della cittadinanza.

RE.A.DY opera con una struttura leggera, orizzontale e partecipata, che ne ha favorito la crescita in termini di adesioni da tutta Italia con oltre cento adesioni. Tutti i partner sono invitati a contribuire in modo attivo alla sua gestione e al suo sviluppo. Alla RE.A.DY possono aderire le Regioni, le Province Autonome, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le Associazioni di Enti Locali, le Istituzioni e gli Organismi di Parità. I documenti vincolanti per i partner sono la Carta di Intenti e gli Strumenti Operativi di lavoro, approvati nell'Incontro Annuale 2017 di Torino.

La RE.A.DY ha collaborato, negli anni, in progetti con Istituzioni internazionali e nazionali: la FRA (l'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali), il Dipartimento Pari Opportunità (DPO) della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso l'Ufficio Nazionale Anti Discriminazioni Razziali (Unar).

La Segreteria nazionale della RE.A.DY è gestita, sin dalla nascita della rete, dalla Città di Torino, attraverso il suo Servizio LGBT per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Città di Torino, Segreteria nazionale della RE.A.DY
E-mail ready@comune.torino.it
www.comune.torino.it/politichedigenere/lgbt/lgbt_reti/lgbt_ready/

FAMIGLIE

Questa mostra fotografica rappresenta, a mio avviso, qualcosa di unico nel contesto italiano.
Essa esplicita il rispetto e il sostegno che le Istituzioni Pubbliche, a qualsiasi livello, dovrebbero garantire a ogni persona e ad ogni famiglia.
I partner della RE.A.DY, la rete nazionale arcobaleno di Enti Locali, Province Autonome, Regioni ed Organismi di Parità che la Città di Torino coordina dalla sua creazione nel 2006, hanno deciso, per la prima volta, di realizzare un'iniziativa comune per il 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omotransfobia.
La scelta del tema non è casuale. Le famiglie arcobaleno sono una realtà del tessuto sociale italiano, ma le persone che le compongono non hanno gli stessi diritti. L'approvazione di una legge sulle Unioni Civili tra persone dello stesso sesso, da lungo attesa in Italia, ha solo parzialmente introdotto quella parità di diritti che la nostra Costituzione ci chiama a garantire e ad attuare, come Amministratori Pubblici e come cittadinanza. La legge non ha, infatti, affrontato il tema della genitorialità, generando una lacuna normativa che sta avendo, come diretta conseguenza, la difficoltà, da parte delle anagrafi comunali, di riconoscere il diritto/dovere alla responsabilità genitoriale per entrambi i genitori.
Questa mostra costituisce l'occasione di una più ampia riflessione che ci coinvolge tutte e tutti sul tema delle famiglie. Essa ci chiama ad aprire le nostre menti e il nostro cuore con serenità alle famiglie arcobaleno e alle tante famiglie che con esse vivono e condividono percorsi di crescita sociale, famiglie che sono intorno a noi, vicine a noi, nostre famiglie.
Le foto pervenute da molte parti d'Italia ci parlano d'amore, "l'ingrediente" fondamentale che fa una famiglia, del volersi bene, del sostenersi nei momenti difficili, del crescere insieme, del rispettarsi ogni giorno e del promettersi, ogni giorno, "ci sarò!". La presenza di immagini provenienti da tanti e differenti luoghi d'Italia prova che le famiglie arcobaleno sono ovunque, esistono sia nelle grandi città sia nei centri più piccoli, fanno parte del tessuto sociale di tutto il Paese e sono entrate nell'immaginario comune. Dietro e oltre ogni foto ci sono storie di vita, progetti, difficoltà che la crisi economica non risparmia ad ogni tipo di famiglie, ma anche gioia per le piccole e grandi conquiste delle persone che le compongono, sorrisi, interazione con tutte le altre famiglie. Sono, semplicemente, "Famiglie", come indica il titolo della mostra. I Comuni, le Province, le Città Metropolitane, le Province Autonome, le Regioni e gli Organismi di Parità partner della RE.A.DY, hanno, inviando la propria foto, riconosciuto e sostenuto, col proprio "viso istituzionale" e per quanto le competenze loro assegnate consentono, tutte le famiglie arcobaleno insieme a tutte le famiglie.
Vi invitiamo a visitare questa mostra con il cuore aperto alle emozioni dell'affetto e, nella mente, l'immagine dell'arcobaleno, simbolo della pacifica coesistenza di differenti colori, culture, identità.
Per noi partner della RE.A.DY l'impegno continua, ogni giorno, in ogni territorio della nostra Italia. Le cronache più recenti continuano a riportarci episodi di violenza e aggressioni che, a volte, costringono persone e famiglie LGBT ad allontanarsi dai propri territori e dai propri affetti. Attraverso questa mostra, abbiamo deciso di dare un messaggio di positività e continueremo ad impegnarci affinché le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e transgender possano vivere nella propria comunità territoriale in rispetto e dignità, senza paura di aggressioni verbali e di violenze fisiche, senza paura di dare visibilità al proprio amore e alle proprie famiglie.

Marco A. Giusta
Assessore ai Diritti della Città di Torino
e responsabile Segreteria nazionale RE.A.DY

FAMIGLIE

Da più di 10 anni il Comune di Torre Pellice ricorda il 17 maggio con eventi che cercano di contrastare i temi sempre presenti di omofobia, bifobia e transfobia. E bisogna continuare a farlo!
Anche per questo e con calore abbiamo accolto l'idea di questa mostra fotografica a tema famiglie e ci siamo impegnati ad esserne i curatori, proprio perché con il lavoro di amministratori pubblici dobbiamo rivolgerci a tutti i cittadini e a tutte le cittadine che abitano i nostri territori. E solo con il confronto tra le diversità si riesce a costruire un mondo ricco.
Con uno sguardo, in questo caso, alle persone che decidono di costruire famiglie nelle mille forme possibili. Famiglie che in comune hanno l'amore che unisce le persone, anche se dello stesso sesso. Famiglie che in Comune, anche se da troppo poco tempo, hanno potuto promettersi quell'amore e vedere riconosciuti anche in Italia i loro diritti. O almeno alcuni.
Noi amministrazioni pubbliche ci dobbiamo rivolgere a tutte le famiglie, non importa il numero, il genere, il colore o la fede.
Le norme cambiano così come cambia il mondo in cui si intendono e si vivono i rapporti tra le persone, in cui si vivono nuovi legami, nuovi ruoli genitoriali e si inventano nuove parole che rappresentino la realtà.
La famiglia, storicamente, è sempre stato un luogo denso di codici, di norme, di conflitti tra soggetti che rivendicano la propria legittimità a definire quali rapporti la costituiscono e quali doveri e diritti ne derivino.
Le nuove famiglie, finalmente riconosciute anche da una legge, aiutano a domandarci: cosa vuol dire essere famiglia oggi?
Ma l'auspicio è quello di arrivare un giorno ad una società dove le differenti famiglie siano percepite e vissute semplicemente come fra i tanti colori della realtà. Una società che definisce famiglia un nucleo di persone unite da amore, rispetto, solidarietà e desiderio di costruire una relazione autentica.
Lavoriamo per una società che non avrà più la differenza tra i matrimoni eterosessuali e le unioni civili. Quello compiuto con la Legge Cirinnà è stato il primo passo di un lungo cammino ancora da fare.

Maurizia Allisio
Assessora alla Cultura e alla Parità di genere
Comune di Torre Pellice

FAMIGLIE

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
CONSIGLIERA DI PARITA'
PROVINCIA DI AREZZO

PROVINCIA DI AREZZO

PROVINCIA DI AREZZO
CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI AREZZO

DOMENICA MATTINA
di MONICA DRAGONI

FAMIGLIE

COMUNE DI
ARZAGO D'ADDA

PER FARE UNA FAMIGLIA SERVE UN VILLAGGIO
di "ORDINE DELLA GIARRETTIERA"

FAMIGLIE

La magia dell'amore...
che non resta che amare.

COMUNE DI BOLOGNA

Pari Opportunità
è Bologna

LE FAMIGLIE SI ALLARGANO!

di MAURIZIO CECCONI

FAMIGLIE

Sorridente famiglia arcobaleno in relax nel Giardino del Cavaticcio posto all'interno della Manifattura delle Arti tra Cineteca di Bologna, la Salara e, sullo sfondo, il Museo d'arte moderna MAMbo.

La Salara, antico magazzino del sale, è sede del Cassero LGBT Center, presidio bolognese Arci Gay e di numerose altre associazioni LGBT tra cui l'Associazione Famiglie Arcobaleno.

COMUNE DI CAGLIARI

A CAGLIARI SPLENDE ANCHE L'ARCOBALENO

di ANNA RITA MARCIA e OTTAVIO STRAZZERA

FAMIGLIE

Cagliari insieme alle famiglie arcobaleno a garanzia dei

DIRITTI

COMUNE DI CAPOLONA

EDUCARE AL RISPETTO PER UNA COMUNITÀ PIÙ INCLUSIVA

di CARLO LOVARI

FAMIGLIE

Lavorare quotidianamente per far comprendere che rispetto, conoscenza reciproca, condivisione sono condizioni basilari per vivere liberi, consapevoli e per essere cittadini socialmente maturi è ciò che fortemente persegue l'Amministrazione Comunale di Capolona, convinta che, le differenze, anche quelle legate all'orientamento sessuale, non comportino discriminazioni di alcun genere.

CITTÀ DI
CASTEL SAN PIETRO TERME

UNITE (E UNITI) VERSO UNA SOCIETÀ MIGLIORE
di ISOLAPRESS

FAMIGLIE

Questa foto è stata scattata a Castel San Pietro Terme il 24 luglio 2016, giorno della prima Unione Civile celebrata in Italia dopo l'approvazione dei decreti attuativi della legge Cirinnà.
Il sindaco nel suo discorso ha fatto riferimento alla Costituzione della Repubblica Italiana, indicando nell'unione che celebrava un passo decisivo verso una più piena attuazione dei principi di libertà e contrasto alle discriminazioni in essa contenuti e verso una società migliore.

COMUNE DI CREMA

IL SORRISO DELL'ARCOBALENO

di GRAZIANO UNGARI / LA NUOVA IMMAGINE

FAMIGLIE

Emiliana, Lorenza e Rocco. Cremasca di origine Emiliana e di adozione Lorenza e Rocco. Benché non vivano più qui il rapporto con Crema è saldissimo. Ci tornano appena possibile per gli affetti e l'affetto profondo che li unisce ai luoghi e ai suoi abitanti; per i rapporti unici e speciali costruiti in momenti intensi vissuti per le sue strade e all'ombra dei suoi palazzi; per la bellezza, il rispetto e l'accoglienza che si respirano in ogni angolo in città e che li fa sentire sempre e comunque a casa.

IL PIÙ BEL GIORNO DELLA NOSTRA VITA

di GIUSEPPE D'ALIA

FAMIGLIE

Il 1° ottobre 2016 Luca De Paoli e Carmine De Sanctis sono stati protagonisti della prima Unione Civile a Feltre (BL), dove da qualche anno vivono insieme in serenità ed armonia, uniti più che mai nel loro cammino e forti di un amore reciproco totale.

COMUNE DI FERRARA

COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

SERENATA
di LUCIANA PASSARO

FAMIGLIE

In collaborazione con Arcigay Ferrara, Gruppo TransFer, AGEDO Ferrara e Famiglie Arcobaleno Ferrara, abbiamo voluto realizzare questa fotografia dal titolo: Serenata.
Troppo spesso le persone omosessuali sono considerate persone con l'impossibilità di raggiungere la felicità, con questa fotografia abbiamo voluto, al contrario, rappresentare la serenità che solo la libertà di amare, oltre i confini di genere e sesso, sia rappresentativa della felicità che procura l'amore.
Perché l'Amore è tra le persone.

OPEN MIND

di ENRICO RAMERINI / CGE FOTOGIORNALISMO

FAMIGLIE

Il murales “Open Mind” è stato realizzato dal Comune di Firenze in collaborazione con l’Associazione Progeas Family e Ireos Centro Servizi Comunità Queer all’interno del progetto “Queer Urban Colors” ed a chiusura del Festival dei diritti, che dal 25 novembre al 3 dicembre 2017 ha animato la città di Firenze con oltre 20 eventi sui temi del contrasto della violenza sulle donne e della lotta alle discriminazioni Lgbti. Questo murales affronta la tematica dell’adozione di un bambino da parte di due persone dello stesso sesso.

Realizzato da Rame 13, una giovane street artist, rappresenta una pantera e una leonessa, visibilmente inammorate, e una cucciolina di tigre. Perché l’amore non ha distinzioni di colore, genere e religione.

GARANTE REGIONALE DEI DIRITTI DELLA PERSONA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
GARANTE DEI DIRITTI ALLA PERSONA

7/7/'17
di PAOLO YOUSSEF

FAMIGLIE

In questa foto non vedo un matrimonio tra due persone,
ma fra tutta una società civile e il suo progresso morale.

CITTÀ DI LECCE

Città di Lecce

PORTE APERTE LECCE. PORTA NAPOLI. MARZO 2018
di ANDREA DI TONDO

FAMIGLIE

Anticamente, la città di Lecce, o meglio il suo attuale centro storico cuore della città, era racchiusa all'interno di un determinato perimetro, lungo la cui cinta muraria cinquecentesca si trovavano quattro porte di accesso. La Porta di S. Marino andò distrutta nell'800 e di essa non vi sono più tracce. Le tre porte rimaste sono tuttora visibili e in ottimo stato: Porta Rudiae, Porta S. Biagio e Porta Napoli. Si tratta di porte che facevano parte di un ben articolato sistema di difesa, voluto da Carlo V, che mirava a proteggere le città da attacchi esterni.

Oggi ci piace immaginare le porte della nostra Città aperte, spalancate ad accogliere con amore chiunque voglia venire, visitare e vivere questo angolo di Sud che con coraggio lotta per l'affermazione dei diritti di tutt*, nella bellezza dei colori, nella luce trascinante dell'amore, con la vita che scorre dentro e intorno.

COMUNE DI LIVORNO

COMUNE DI LIVORNO

AGÀPE

di DENISE LOMBARDI / DHARMA PHOTO

FAMIGLIE

L'amore universale, disinteressato, totale, è chiamato Agàpe in greco antico.
Il vero amore non ha colore, sesso, appartenenza,
semplicemente è.
"L'amore basta all'amore" (Khalil Gibran)

È L'AMORE CHE CREA UNA FAMIGLIA
di UFFICIO STAMPA / COMUNE DI MILANO

FAMIGLIE

Milano Pride 2016 - Le famiglie Arcobaleno sfilano con un trenino.
Indossano magliette fucsia.
Lanciano palloncini dello stesso colore.
Portano nel corteo il valore dell'amore che è alla base di ogni legame famigliare.
Gioia, colore ed amore...

AMORE ARCOBALENO

di MELISSA IANNACE

FAMIGLIE

Con questa foto abbiamo rappresentato la famiglia rainbow con le diverse sfaccettature e modi in cui si può manifestare l'amore arcobaleno. Nello specifico abbiamo catturato la realtà di due madri con il loro figlio: un bambino che è estraneo al concetto di genitore 1 e genitore 2, estraneo al concetto di maternità biologica e maternità sociale, che vive ed è felice assieme alle sue due mamme.

Per noi le famiglie rainbow sono ricche di amore e di felicità.

COMUNE DI
MONTE SAN SAVINO

lightHEARTedness (Spensieratezza)
di ELISA SANTARELLI

FAMIGLIE

La figlia di Stefano e Lisa, Livia gioca insieme a Noah, figlio di Areta e Valentina, nei giardini pensili di Monte San Savino (AR) in una giornata d'inverno.

“L.O.V.E.”
di MACHI DI PACE

FAMIGLIE

Napoli, 8 settembre 2017. Rossella, Roberta e il loro figlio Lorenzo sono diretti al Municipio per la cerimonia dell’unione civile. È infatti da giugno 2016 che in Italia viene introdotta la regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Rossella e Roberta si sono conosciute nel 2005 e dal 2011 sono una famiglia arcobaleno.

L'ARCOBALENO A PARMA

di LORENZO MELEGARI per COMUNE DI PARMA

FAMIGLIE

Romina, Francesca, Olivia e il fratellino nella pancia di mamma "Esca".
Una felice famiglia arcobaleno di Parma ancora invisibile per lo stato.

COMUNE DI PISA

TUTTO UN MONDO DI COLORI

di DANIA CERAGIOLI

FAMIGLIE

“Tutto un mondo di colori” riassume il significato del muro di Keith Haring alle spalle della nostra famiglia con la sua esplosione di forme e colori trasmettendo un messaggio di gioia, pace e inclusione che le Famiglie Arcobaleno sentono come proprio.

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

COMUNE DI REGGIO EMILIA

FAMIGLIE

FAMIGLIE NELLA COMUNITÀ, UN ABBRACCIO DA REGGIO EMILIA

di GIULIANO FERRARI

Tante famiglie: bigenitoriali, monoparentali, di sesso diverso, dello stesso sesso, con figli biologici, con figli adottivi o affidatari, famiglie allargate, famiglie ricostituite...
Tutte le famiglie abitano lo spazio sociale della comunità, tutte devono trovare accoglienza.
Abbiamo così scattato una foto: le *Famiglie Arcobaleno* insieme ad un altro tipo di "famiglia", la comunità, qui rappresentata dal *Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT*.

CITTÀ DI SAVIGLIANO
CONSULTA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

BACK HOME (CRISTINA E ANASTASIA)
di CRISTINA PEDRATSCHER

FAMIGLIE

Un bellissimo viaggio nella terra russa, alla scoperta della patria originaria di Anastasia.
Qui siamo all'interno del Museo di Stato Russo, a San Pietroburgo.

CITTÀ DI TORINO

UNA FAMIGLIA UNIFORME ALLE ALTRE

di MARIO FALLICO

FAMIGLIE

Torino città del F.u.o.r.i. e del Coordinamento Torino Pride, Torino laboratorio dei diritti umani.
Nella Sala Matrimoni dell'Anagrafe Centrale la Città di Torino, nel luglio 2017, ha celebrato la prima Unione Civile di un proprio agente della Polizia Municipale in uniforme e dell'uomo che ama.
Da oltre quindici anni, il Comune di Torino, attraverso il suo Servizio LGBT e con la collaborazione di tutti i suoi Uffici, forma il proprio personale sulle tematiche antidiscriminatorie per orientamento sessuale e identità di genere e si impegna, nell'ambito delle proprie competenze, per promuovere pari opportunità.
La foto è frutto della collaborazione con l'associazione Polis Aperta che raduna le persone LGBT in divisa.
Per la Città di Torino tutte le famiglie sono uniformi in dignità e diritti.

CITTÀ METROPOLITANA
DI TORINO

UN POMERIGGIO AL PARCO DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

di CRISTIANO FURIOLO

FAMIGLIE

La foto è stata scattata al Parco della Certosa Reale di Collegno e vuole rappresentare l'assoluta "normalità" dei soggetti ripresi in un contesto famigliare, come può essere un pomeriggio passato al parco.
Nasce da un'idea di Antonella Corigliano e di Antonella Ferrero, funzionarie della Città Metropolitana di Torino.

COMUNE DI TORRE PELLICE

UNA FAMIGLIA COMUNE

di PAOLA MONGELLI

FAMIGLIE

In ogni casa c'è una famiglia.
Una famiglia comune.
Non importa il numero, il genere, il colore o la fede.
In comune hanno l'amore che unisce le persone.
In comune hanno visto riconosciuti anche in Italia i loro diritti.
Alcuni!
In Comune hanno finalmente potuto dirsi di sì.
In comune hanno di essere una famiglia, una famiglia comune.

REGIONE TOSCANA

MOMENTI DI VITA FAMIGLIARE
di MARCO DEL GRECO

FAMIGLIE

La foto ha partecipato al Progetto Nazionale F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) "La Famiglia in Italia" che sarà presentato pubblicamente il 16 giugno 2018.

COMUNE DI TRENTO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIRITTI ALLA FELICITÀ
di LORENZA DEPEDER

FAMIGLIE

Diritti alla felicità, percorrendo la stessa strada,
mano nella mano e con il cuore in spalla.
La foto è stata realizzata in collaborazione con Arcigay del Trentino e Famiglie Arcobaleno.

CHI NON HA LUCE
di SELENE POZZER

FAMIGLIE

La foto “Chi non ha Luce” nasce come scatto preparatorio per il progetto fotografico contro l’omofobia “It’s Only Love” di Selene Pozzer, fotografa di matrimoni in Italia e all’estero, esposto in occasione della Giornata Mondiale Contro l’Omofobia sulle pareti della Basilica Palladiana, il 17 maggio 2015.
Lo scatto non è stato utilizzato per il progetto, ma è stato inviato al concorso cittadino “Città di Luci” organizzato dal Centro di Cultura Fotografica di Vicenza, vincendo il primo premio.
Una copia della fotografia è stata poi donata dalla fotografa a Stuart Milk in occasione di una sua conferenza a Bassano, in collaborazione con il Circolo Arcigay di Vicenza.

INDICE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AL PROGETTO FOTOGRAFICO

Provincia di Arezzo e Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo
Titolo: Domenica Mattina
Autrice: Monica Dragoni

Comune di Arzago d'Adda
Titolo: Per fare una famiglia serve un villaggio
Autore/autrice: Ordine della Giarrettiera

Comune di Bologna
Titolo: Le famiglie si allargano!
Autore: Maurizio Cecconi

Comune di Cagliari
Titolo: A Cagliari splende anche l'arcobaleno
Autrice e autore: Anna Rita Marcia e Ottavio Strazzera

Comune di Capolona
Titolo: Educare al rispetto per una società più inclusiva
Autore: Carlo Lovari

Città di Castel San Pietro Terme
Titolo: Unite (e uniti) verso una società migliore
Autore: Isolapress

Comune di Crema
Titolo: Il sorriso dell'arcobaleno
Autore: Graziano Ungari / La Nuova Immagine

Città di Feltre
Titolo: Il più bel giorno della nostra vita
Autore: Giuseppe D'Alia

Comune di Ferrara
Titolo: Serenata
Autrice: Luciana Passaro

Comune di Firenze
Titolo: Open Mind
Autore: Enrico Ramerini / CGE Fotogiornalismo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Garante dei Diritti alla Persona
Titolo: 7/7/'17
Autore: Paolo Youssef

Città di Lecce
Titolo: Porte aperte. Lecce, Porta Napoli, Marzo 2018
Autrice e autore: Maria Antonietta Nuzzo e Andrea Di Tondo

Comune di Livorno
Titolo: Agàpe
Autrice: Denise Lombardi / Dharma Photo

Comune di Milano
Titolo: È l'amore che crea una famiglia
Autore: Ufficio stampa Comune di Milano

Comune di Modena
Titolo: Amore Arcobaleno
Autrice: Melissa Iannace

Comune di Monte San Savino
Titolo: lightHeartedness (spensieratezza)
Autrice: Elisa Santarelli

Comune di Napoli
Titolo: "L.O.V.E."
Autore: Machi Di Pace

Comune di Parma
Titolo: L'arcobaleno a Parma
Autore: Lorenzo Melegari / Comune di Parma

Comune di Pisa
Titolo: Tutto un Mondo di Colori
Autrice: Diana Ceragioli

Comune di Reggio Emilia
Titolo: Famiglie nella comunità, un abbraccio da Reggio Emilia
Autore: Giuliano Ferrari

Città di Savigliano e Consulta per le Pari Opportunità di Savigliano
Titolo: Back Home
Autrice: Cristina Pedratscher

Città di Torino
Titolo: Una famiglia uniforme alle altre
Autore: Mario Fallico

Città Metropolitana di Torino
Titolo: Un pomeriggio al Parco della Certosa Reale di Collegno
Autore: Cristiano Furriolo

Comune di Torre Pellice
Titolo: Una famiglia comune
Autrice: Paola Mongelli

Regione Toscana
Titolo: Momenti di vita famigliare
Autore: Marco Del Greco

Comune di Trento e Provincia Autonoma di Trento
Titolo: Diritti alla felicità
Autrice: Lorenza Depeder

Città di Vicenza
Titolo: Chi non ha luce
Autrice: Selene Pozzer

RINGRAZIAMENTI

La Città di Torino, Segreteria nazionale della RE.A.DY ringrazia:

le Pubbliche Amministrazioni partner RE.A.DY che hanno aderito alla mostra fotografica "Famiglie" insieme a tutte le persone, Enti, Istituzioni e Associazioni che hanno cooperato per la realizzazione delle foto;

il Comune di Torre Pellice, per l'impegno istituzionale assunto in qualità di partner RE.A.DY curatore della mostra;

tutte le Pubbliche Amministrazioni partner della RE.A.DY per il sostegno nella promozione istituzionale della mostra;

Corrado Brun / ABC Comunicazione per il progetto grafico del catalogo digitale della mostra.

Tutti i diritti su questo documento, sulle foto, sulle immagini, sui loghi e sui testi in esso contenuti sono riservati alle Pubbliche Amministrazioni partner della RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) che hanno aderito alla mostra "Famiglie". E' vietata qualsiasi riproduzione digitale, cartacea, stampa, video o esposizione totale o parziale del presente documento che abbia finalità di lucro.
E', altresì, vietata qualsiasi riproduzione digitale, cartacea, stampa, video o esposizione parziale o totale del presente documento che non riporti, fedelmente e integralmente, senza alcuna modifica od omissione, la citazione della provenienza della foto in esso contenuta e del suo utilizzo nel contesto della mostra fotografica istituzionale della RE.A.DY, dal titolo "Famiglie", per la Giornata internazionale contro l'omotransfobia, la citazione del nome dell'autrice/autore della foto, la citazione del titolo della foto e del testo didascalico che la accompagna, la presenza dei loghi istituzionali della Pubblica Amministrazione partner RE.A.DY che detiene i diritti sull'immagine corrispondente.
E', infine, vietato ogni utilizzo del presente documento, e, al contempo, delle foto, dei nomi, dei testi, delle immagini e dei loghi in esso contenuti, che pregiudichi l'onore, la reputazione e il decoro delle persone e delle Pubbliche Amministrazioni partner RE.A.DY presenti nel documento.
Per ogni ulteriore informazione, si richiede di contattare la RE.A.DY all'indirizzo e-mail ready@comune.torino.it